



News



A TASTE OF TOMORROW

Trento–Val di Sella–Predazzo
7–10 maggio 2024

MEDIA COVERAGE

www.sbrb.eu

IL PROGETTO

Scuole oltre le regioni e oltre i confini

PAOLO FEDRIGOTTI

Tra il 7 e il 10 maggio, Trento e Predazzo ospiteranno la plenaria conclusiva del progetto Schools beyond regions and borders (Sbrb)/Scuole oltre le regioni e i confini/Schulen jenseits von Regionen und Grenzen, un'iniziativa che, durante l'anno scolastico, ha messo in collegamento 26 istituti superiori (nove dei quali presenti nella nostra regione) di ben dieci Paesi europei.

CONTINUA A PAGINA 43

(segue dalla prima pagina)

Consentendo ai loro alunni di confrontarsi in lingua inglese – in remoto e a partire dallo spunto offerto da esperti e accademici di chiara fama – su alcuni argomenti di stretta attualità. Il progetto – coordinato dal professor Beppe Zorzi in collaborazione con la professoressa Daniela Ferrari, con il sostegno della Regione, dell'Università di Trento e di Fbk – ha proposto per il presente anno due temi: uno socio-economico sul tema di alimentazione e sostenibilità e uno politico culturale sulla lotta ai discorsi d'odio.

Ora si tratta, almeno per i portavoce delle singole scuole coinvolte, di incontrarsi a Trento per conoscersi di persona ed elaborare una riflessione sommativa circa quanto approfondito a distanza. L'occasione è senz'altro preziosa e ci addita, nella sua semplicità, la strada che occorre seguire affinché il sogno di un'Europa capace di farsi veicolo di condivisione, e non di scontro, si mantenga vivo: quella, appunto, del dialogo e della riflessione impegnata sui principi realmente capaci di fondare la convivenza.

Esperienze come quella veicolata da Sbrb sono, in un certo senso, profetiche: esse hanno il merito di permettere ai nostri

Il progetto
Scuole oltre le regioni e i confini

PAOLO FEDRIGOTTI

giovani di isolare nitidamente gli stessi limiti politici e valoriali delle democrazie in cui viviamo, mettendoci parimenti in guardia dai cortocircuiti in cui il modello democratico dominante nei nostri Paesi – quello dominante, si badi, non l'unico possibile – può incappare. Tra questi mi sembra spicchino, per importanza, il narcisismo patologico dell'homo democraticus contemporaneo, il quale – presupponendo la fine di ogni distanza critica nei confronti dell'esistente – si scarica sulla società nei termini di un abbandono senza condizioni di qualsivoglia progetto emancipativo e di una diserzione pressoché totale dall'impegno per il bene comune; l'aridità emotiva del soggetto democratico, causata dalla parcellizzazione delle sue stesse passioni; il suo (apparentemente) invincibile individualismo, determinato da pulsioni regolate dal primato del

consumismo e, ancora, il suo conformismo, spesso derivato da una visione ideologica dell'uguaglianza che rende gli uomini simili senza però unirli. Glissando su quest'ordine di problemi, desidero qui portare la mia testimonianza di docente circa il modo con cui s'è sviluppato il lavoro con le classi a me affidate, la V Liceo classico e la V Liceo musicale del Maffei di Riva del Garda. Di comune accordo con i miei studenti, ho stabilito di concentrarmi sul modulo politico-culturale concernente l'etica della comunicazione. Dopo aver seguito una lezione del professore Julien Longhi (Cy Cergy Paris Université), abbiamo focalizzato i contenuti del Manifesto della comunicazione non ostile e abbiamo elaborato alcune riflessioni scritte; abbiamo compreso la portata intrinsecamente etica del nostro essere animali dotati di logos (di parola, oltre che

di intelligenza, come afferma Aristotele), concludendo infine il nostro modulo con la visione di tre lezioni di Etica della comunicazione tenute dal professore Adriano Fabris.

Posso testimoniare come il percorso compiuto insieme ai ragazzi abbia portato molto frutto: attraverso i lavori degli alunni mi sono accorto di come essi siano riusciti a ponderare la portata etica del proprio agire comunicativo e a capire come ogni tipo di comunicazione, per essere propriamente umana, presupponga la predisposizione all'ascolto, il rispetto dell'interlocutore e la salvaguardia della sua dignità. Grazie all'esperienza vissuta insieme ai ragazzi europei con cui abbiamo interagito, si è reso evidente come sia essenziale che la scuola fornisca a bambini e adolescenti strumenti critici concreti per una comunicazione eticamente responsabile che li veda, in qualità di agenti morali, in grado di agire consapevolmente, pronti a respingere semplificazioni fuorvianti e a evitare ogni strumentalizzazione dell'altro così come ogni forma di imperialismo comunicativo grande o piccolo, implicito o esplicito che sia.

Paolo Fedrigotti
Docente presso il Liceo Maffei di Riva del Garda

L'Adige, 4 maggio 2024

Il progetto | Programma internazionale voluto da Regione, Università e Fbk per gli studenti delle superiori

A scuola di educazione civica oltre le frontiere

di Massimo Furlani

Diffondere conoscenze di educazione civica, promuovere il senso di appartenenza a un'organizzazione come l'Unione Europea, sviluppare competenze di cittadinanza attiva. È quello in cui consiste l'innovativo progetto "Schools beyond regions and borders", rivolto a studenti liceali e nato da un accordo triennale nel 2021 (recentemente rinnovato) fra la Regione Trentino Alto Adige, l'Università di Trento e la Fondazione Bruno Kessler (Fbk): «Si tratta di un progetto di educazione civica portato nelle scuole secondarie di secondo grado europee che sta vivendo una fase di graduale allargamento - spiega Giuseppe Zorzi, coordinatore del progetto insieme alla professoressa del liceo Da Vinci Daniela Ferrari -. Durante le varie edizioni a partire dal 2021 abbiamo riflettuto su temi come il futuro dell'Unione Europea, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il fenomeno dell'hate speech. Per ogni anno scolastico sono previsti due cicli tematici: per questo, il secondo del 2023-2024, abbiamo



deciso di focalizzarci sul tema del cibo e della sostenibilità ambientale». Sono tanti i prestigiosi partner con cui il progetto ha collaborato per la realizzazione delle diverse edizioni: «Oltre alla fondamentale copertura istituzionale garantita dalla Regione e la collaborazione con l'Università e Fbk - prosegue Zorzi -, per noi è motivo di orgoglio aver potuto contare nel ciclo invernale dedicato all'hate speech sul contributo del consorzio Arenas, un raggruppamento di atenei, fra cui

quello di Parigi, in prima linea nel contrasto alle narrative estremistiche che di recente ha vinto un importantissimo bando europeo, Horizon 2022, e che sarà al nostro fianco anche per le future edizioni. Fondamentali, per il progetto di questi mesi, sono state inoltre le partnership anche con un ente come la Fao e numerose realtà trentine operanti nel settore alimentare come Felicetti, Trentingrana, Melinda o Mila. Un sogno di quanto questa iniziativa venga apprezzata ad ogni

livello e si coniughi bene con quella che è la responsabilizzazione delle imprese sul tema della sostenibilità, un elemento che non va dato per scontato». Dopo le diverse lezioni online con esperti e docenti universitari e i workshop tenuti nei mesi scorsi, fra martedì 7 e venerdì 10 gli studenti e le delegazioni delle scuole coinvolte si riuniranno in plenaria in Trentino, fra il capoluogo e la val di Fiemme, per presentare i diversi materiali elaborati sulle tematiche analizzate, che spaziano dai contributi video alle mostre fotografiche e verranno successivamente caricati sulla piattaforma online dedicata. Sono circa un centinaio i partecipanti e 26 in tutto le scuole che hanno preso parte all'iniziativa (ma 23 quelle che saranno presenti a Trento), provenienti da 9 paesi europei diversi anche al di fuori dell'Unione: Italia, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Regno Unito, Irlanda, Austria, Bosnia Erzegovina. Ma l'obiettivo, ora che il percorso che era previsto da una delibera del 2021 è stato rinnovato, è quello di continuare ad espandere l'iniziativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il T Quotidiano, 5 maggio 2024

SCUOLA

Il professor Zorzi ha creato una rete di scuole dell'Unione Europea: 26 istituti di 10 Paesi diversi

«Servono idee nuove, in Trentino è difficile»

LUISA MARIA PATRUNO

Si ritroveranno da oggi fino a venerdì in Trentino gli studenti e le studentesse di vari Paesi europei che hanno partecipato al progetto «Scuole oltre le Regioni e i confini» promosso dalla Regione insieme all'Università di Trento e alla Fondazione Kessler su una idea lanciata dal professore trentino Beppe Zorzi, che raggiunta l'età della pensione sta per passare la mano. **Professor Beppe Zorzi, lei è stato l'artefice di questo progetto sperimentale che sta crescendo e ha messo in relazione 26 istituti superiori di 10 Paesi europei. Colpisce che a sostenere istituzionalmente il progetto siano la Regione e l'Università di Trento, ma non la Provincia di Trento, che ha competenza primaria sulla scuola. Qual è il motivo?**

La Provincia è in realtà coinvolta nel progetto; lo è compar- tecipando al mio comando e alla mia messa a disposizione presso l'Università. D'altra parte, il ruolo centrale della Regione riflette lo spirito del progetto, che ha un orizzonte eu- ropeo. Su questo terreno la Regione interpreta quella che è oggi la sua vera vocazione: mettere in relazione i diversi gruppi linguistici che la compongono e aprirli all'Europa sostenendo azioni che aiutino le nuove generazioni

ni a crescere come cittadini europei. **Chi tra i politici regionali ha creduto di più in questo progetto?**

L'intelligenza politica e la sensibilità culturale del presidente altoatesino Arno Kompatscher, che per primo ha creduto nel progetto, sono state fon-

damentali perché esso potesse decollare e rafforzarsi via via, grazie ovviamente anche al ruolo dell'Università di Trento e della Fondazione Kessler sul versante scientifico. Devo però anche dire che non è mai mancato il sostegno del presidente Fugatti.

Ha incontrato difficoltà anche

«Servono iniziative per sviluppare le relazioni dei giovani nel mondo reale»

«Kompatscher per primo ha creduto nel progetto ed è stato fondamentale per la sua riuscita»

L'INIZIATIVA CON I RAGAZZI

Meeting delle scuole oltre i confini

Studenti e studentesse di 26 istituti superiori di 10 Paesi europei si ritroveranno da oggi fino a venerdì in Trentino, tra il lago di Caldonazzo, il capoluogo, Artesella e la val di Fiemme, per confrontarsi in questi giorni su un tema chiave per il futuro: il cibo e la sostenibilità (è prevista anche una visita al pastificio Felicetti). Con l'intervento di esperti si parlerà, ad esempio, dell'impatto sull'ambiente del consumo di carne e le alternative possibili. Saranno anche giorni di socializzazione tra gli studenti dei diversi Paesi, con attività sportive e con visite al territorio, dal museo Artesella, al Parco naturale di Paneveggio oltre che alla società BioEnergia Fiemme, che utilizza il legno per produrre energia.

tra le istituzioni scolastiche trentine ad aderire a un progetto all'inizio completamente nuovo, complesso e incerto nei risultati o collaborazione?

Come spesso accade di fronte a proposte del tutto nuove, inizialmente non è stato sempre facile. In partenza ci hanno creduto soprattutto la dirigente, alcuni colleghi e colleghe della mia scuola, il liceo Leonardo Da Vinci di Trento, a cominciare dalla mia collaboratrice di progetto, Daniela Ferrari, e con loro alcune scuole a Merano, Innsbruck e Sonthofen in Baviera. Poi la strada si è fatta via via più larga.

Questo è un progetto che si basa sulla costruzione di reti e relazioni, quindi confronto tra scuole e studenti di Paesi europei diversi su questioni fondamentali, quest'anno avete scelto "cibo e sostenibilità" e la lotta ai "discorsi d'odio". Pensa che queste opportunità di dialogo e apertura a pensieri diversi potrebbero essere sviluppate maggiormente nelle scuole trentine anche con altre nuove iniziative?

Portare ragazze e ragazzi a confrontarsi su questioni che li toccano da vicino significa aiutarli ad acquisire strumenti per orientarsi e prendere poi decisioni per il loro futuro. Per questo servono altre nuove iniziative. La sua domanda solleva però anche un altro punto cruciale, che riguarda la mutazione



antropologica delle nuove generazioni per effetto dell'intelligenza artificiale e dell'impatto dei social. Se è vero che questi costituiscono ormai un vero e proprio mondo parallelo rispetto al mondo delle relazioni reali, un maggior investimento in progetti simili aiuterà i giovani a sviluppare accanto a competenze tecnologiche anche e soprattutto la dimensione relazionale ed emozionale. **A 68 anni a settembre andrà in pensione. Lei è stato professore di storia e filosofia negli istituti superiori ma poi ha collezionato impegni su più fronti: è stato consigliere provinciale**

della Margherita, direttore della Fondazione trentina Alcide De Gasperi, si è occupato di Euregio chiamato dall'allora presidente della Provincia Ugo Rossi e poi si è "inventato" le Scuole oltre le regioni e i confini. Ha nuove idee in cantiere?

C'è anzitutto il mio impegno a far sì che questo progetto possa continuare anche nei prossimi anni, con nuovi coordinatori, per coinvolgere gradualmente scuole superiori e università di tutti i Paesi dell'Unione europea. Quanto a me, onestamente, faccio fatica a pensarmi tutto il giorno in pantofole.

Sotto, gli studenti e le studentesse delle Scuole oltre le Regioni e i confini che si sono ritrovati a Trento. Con loro (al centro) il professore Bruno Zorzi

L'Adige, 7 maggio 2024

Giovedì 9 maggio 2024

«Siamo convinti che progetti come questo siano basi importanti per definire il futuro del nostro continente»
Flavio Delforian (rettore)

«Per un avvenire migliore dell'Europa non possiamo rinunciare a seguire quella che è la strada del progresso»
Giuseppe Zorzi (coordinatore)



Scuola d'Europa

(di Massimo Furlani (foto di Marco Loss))

Una mattina dedicata al confronto fra culture diverse e alla riflessione su tematiche di grande rilievo per l'Unione Europea. Erano 23 le delegazioni di studenti e insegnanti provenienti da Trentino che dall'estero che ieri, in occasione della riunione plenaria del progetto «Schools beyond regions and borders» (Sbrb), hanno riempito la sala del palazzo della Regione del capoluogo per presentare video, interviste, foto e materiali preparati nei mesi scorsi e legati al tema del cibo e della sostenibilità ambientale. Sarago, Parigi, Dublino, Granada, Innsbruck ed Edimburgo fra le città europee rappresentate dai diversi gruppi, mentre per il Trentino Alto Adige hanno aderito al progetto, nato nel 2021, ben otto scuole. Presenti, a introdurre la giornata, il sindaco del capoluogo Franco Laneselli, il presidente della regione Arno Kompatscher e il rettore dell'ateneo trentino Flavio Delforian. «Non è un caso che questa iniziativa venga ospitata qui nel nostro territorio» - sottolinea il primo cittadino - «Un territorio che rappresenta un punto di incontro fra la cultura italiana e quella germanica e nei secoli è stato un importante punto di transito e scambio culturale. Così come non è un caso che Michele Negropoli, uno dei padri fondatori dell'Unione Europea che celebriamo domani in occasione della Giornata dell'Europa, sia nato in questa regione e qui abbia maturato quella che è stata la sua visione di solidarietà e innovazione, valori che hanno anche portato la nostra città a essere riconosciuta come capitale europea del volontariato per il 2024». Il progetto si avvale anche della collaborazione con l'Università di Trento: «Il nostro ateneo è orgoglioso di promuovere iniziative come questa perché è nel suo dna» - dichiara il rettore Delforian - «Da sempre siamo coinvolti in numerose attività internazionali, abbiamo una tradizione di questo tipo e vogliamo essere un punto d'incontro per diverse culture. Siamo convinti che progetti come questo siano basi importanti per definire quello che sarà il futuro del nostro continente, un futuro costruito sul confronto e sul senso di appartenenza a una comunità». Ha preso parola quindi il docente Giuseppe Zorzi, coordinatore del progetto: «Per il secondo anno consecutivo abbiamo organizzato questa plenaria nel palazzo della Regione Trentino Alto Adige - dice - Un luogo che incarna alla perfezione quello che è il motto di un'Europa rinata dalle rovine della Seconda

guerra mondiale. Un posto che simboleggia la capacità di convivenza, anche in circostanze drammatiche, di lingue e culture diverse, e l'impegno per un cambiamento positivo che è lo stesso che vogliamo stimolare noi con questa iniziativa. Jean Monnet diceva che le persone si attivano e accettano il cambiamento solo quando ce n'è la necessità, che nasce solo nei momenti di crisi, ma allo stesso tempo sottolineava come solo provando e facendo tentativi fosse possibile scoprire se qualcosa fosse impossibile da realizzare o meno. È questo il messaggio che vogliamo diffondere, per un futuro migliore dell'Europa non possiamo rinunciare a seguire quella che è la strada del progresso per questo serve sempre raccogliere nuovi stimoli, nuove idee, nuove opinioni, e anche questo è uno degli obiettivi del progetto Sbrb». E, a proposito di progresso, Zorzi traccia anche quelli che sono i cinque traguardi da raggiungere per far crescere sempre più l'iniziativa nelle scuole di tutta Europa: «Aumentare la nostra rappresentatività affinché ogni Paese dell'Unione abbia una scuola partecipante, consolidare le nostre collaborazioni con le università delle nazioni coinvolte e la partnership con le aziende e gli enti pubblici che ci sostengono, incrementare la qualità della nostra offerta formativa in termini di seminari organizzati e rinnovare il nostro sito web e reparto comunicativo per rendere il progetto sempre più attrattivo» - dichiara - «Non ci mancano né il tempo né gli strumenti per raggiungere questi obiettivi e, più in generale, per affrontare le sfide che spettano all'Europa, quello che ci serve è creatività, coraggio e voglia di fare». Prima della presentazione dei diversi gruppi, ha parlato anche Adina Mujic, studentessa di Sarago e che per la seconda volta ha preso parte al progetto Sbrb: «Sono qui per condividere con voi quella che per me è stata un'esperienza indimenticabile» - spiega - «Quando sono tornata a casa e ho raccontato ai miei genitori cosa avevo fatto nei giorni a Trento loro quasi non credevano esistessero iniziative di confronto come questa. Progetti come Sbrb, anche grazie all'entusiasmo dei coordinatori Zorzi e Ferrarini aiutano a connettere meglio tutta l'Europa, non sono solo preziose occasioni per fare amicizia e interagire con altre culture ma anche per crescere come persone imparando a fare pensiero critico».

di Massimo Furlani

Il T Quotidiano, 9 maggio 2024

34 venerdì 10 maggio 2024

Valli di Fiemme e Fassa

FASSA Una classe della Scuola Ladina ha lavorato sulle implicazioni degli «Hate Speech»

Un percorso in classe contro i discorsi d'odio

Podcast e video nel progetto «Scuole oltre i confini»

FASSA - Nei giorni da lunedì 6 a venerdì 10 maggio si è tenuta tra la val di Fiemme e Trento la fase conclusiva del progetto internazionale Schools Beyond Regions and Borders (Scuole oltre le regioni e i confini), che nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 ha coinvolto 23 Scuole superiori di 9 paesi europei (per Fiemme e Fassa hanno partecipato l'Istituto La Rosa Bianca di Predazzo e Cavalese e la Scuola Ladina de Fascia di Pozza di Fassa).

La Scuola Ladina di Fassa, che da tre anni con i propri studenti è protagonista del progetto continentale di Educazione civica ed alla Cittadinanza, con la classe 3 LSB del Liceo scientifico ha elaborato un percorso di riflessione e approfondimento sull'Hate speech. Il lavoro in classe, coordinato dalla professoressa **Silvia Murer**, ha portato alla produzione di due podcast e due video che affrontano la tematica del «Discorso di odio» e mettono in luce come la parola possa essere tagliente e profondamente offensiva se utilizzata in modo improprio nei confronti delle persone, anche tramite i canali digitali.

I prodotti multimediali, visibili anche sui canali social della Scuola Ladina, sono stati presentati dai rappresentanti del



Un'immagine del progetto internazionale Schools Beyond Regions and Borders (Scuole oltre le regioni e i confini)

gruppo di Fassa **Giada Riganti**, **Nicola De Pellegrini** e **Adele Grasso** mercoledì 8 maggio nella sede del Palazzo della Regione a Trento, insieme a quelli degli altri gruppi provenienti da tutta Europa, dal Portogallo alla Germania, dall'Irlanda alla Bosnia. Il gruppo di Fassa, con modalità di comunicazione originali ed apprezzate dalla platea, ha presentato una sua riflessione sulla trasmissione di contenuti

offensivi tramite i social media e sulla responsabilità personale nel bloccare la condivisione di questo tipo di messaggi.

Oltre a scambiare idee e maturare riflessioni nel corso dei momenti più istituzionali, le ragazze e i ragazzi d'Europa hanno avuto modo di stringere amicizie tramite attività di team building, laboratori, e momenti di festa, fondamentali ai fini della condivisione di esperienze e mo-

menti, su cui costruire un futuro di collaborazione, rispetto reciproco e di pace.

Un ringraziamento è andato ai docenti **Giuseppe Zorzi** e **Daniela Ferrari**, promotori del progetto e a tutti i sostenitori istituzionali e privati di un'iniziativa che permette la creazione di ponti di amicizia, relazioni positive e fiducia tra giovani appartenenti a diverse culture e realtà che rendono unica l'Europa.

APP



Us
co
Do

CAVALI
Palazzo
Daprà (Cavada)
no lo se
come si
il valore
La pr
scoprir
di "kair
prime p
ti soleg
fuggent
con il ge
no.

Dom
vo a Pia
ti sud d
panti in
cominc
tar da p
poco ne
Gli al
(Pascol
Prenc
ca.eu; c
373.881

L'Adige, 10 maggio 2024

SOZIETÉ > SCOLA

proiet scolastich internaziunel

Sculeies da nuef paejes europeics
barata sperienzes a Trënt

Nce la Scola ladina de Fascia ie danter la 23 scoles autes che à abù si
sculeies a Trënt per l proiet de ancunteda sëura la sèides.

11/05/2024 Cecilia Mazzel



Rai Ladina, 11 maggio 2024



Alto AdigeTV, 13 maggio 2024



TrentinoTV, 16 maggio 2024



[Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol](#) / [News](#) / [Comunicati stampa](#) / [SCHOOLS BEYOND REGIONS AND BORDERS: GIOVANI STUDENTI A CONFRONTO PER UN'EUROPA DI PACE](#)

SCHOOLS BEYOND REGIONS AND BORDERS: GIOVANI STUDENTI A CONFRONTO PER UN’EUROPA DI PACE

Kompatscher e Gennaccaro: “La nostra Regione vuole mettere a confronto le nuove generazioni per il futuro dell’Europa e della nostra autonomia”.

 Condividi

 Vedi azioni

Argomenti

Cooperazione

Integrazione europea

Sito Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, 9 maggio 2024

FOTO
<https://we.tl/t-bcYvdOsyLz>

IMMAGINI COPERTURA
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509RovJYRcz>

COORDINATORE PROGETTO
INTW VIDEO GIUSEPPE ZORZI DE
<https://we.tl/t-VrIUnFB7md>
INTW VIDEO GIUSEPPE ZORZI ITA
<https://we.tl/t-OwbKpZLj1F>
INTW RADIO GIUSEPPE ZORZI ITA- DE
<https://we.tl/t-2hQDxQAJ52>

STUDENTI - INSEGNANTI LADINI
INTW VIDEO/RADIO GIADA GRISANTI SCUOLA LADINA - FASSA
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509HjsIYFxFW>

INTW VIDEO/RADIO THOMAS ZULLIAN INSEGNANTE SCUOLA LADINA - FASSA
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509MUNVZiYb>

STUDENTI PARIGINI
INTW VIDEO/ RADIO NICOLA MANTOVANI ED ELISABETTA MUGGITTU STUDENTI ITALIANI A PARIGI
<https://we.tl/t-WnbKkUxLut>

STUDENTI - INSEGNANTI ALTOADIGE/SUDTIROL
INTW VIDEO/ RADIO PHILIPP MATZOLL WFO FRANZ KAFKA MERANO ITA/DE
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509IMdRkXwf>
INTW VIDEO/ RADIO ALEXEJ BARBERIO WFO FRANZ KAFKA MERANO ITA/DE
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509IgzImEb9>
INTW VIDEO/ RADIO ALESSANDRA SAMBÌ INSEGNANTE ITALIANO SCUOLA FOS MERANO ITA
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509aeRdvCIb>
INTW VIDEO/ RADIO LAURA POHL SCUOLA FOS MERANO ITA/DE
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509dMoS99OA>
INTW VIDEO/ RADIO LISA RAUCH WFO FRANZ KAFKA MERANO ITA/DE
<https://www.transfERNOW.net/dl/202405097H1UEReQ>
INTW VIDEO/ RADIO PETRA AGNELLI INSEGNANTE KAFKA MERANO ITA/DE
<https://www.transfERNOW.net/dl/202405095OEq5lQg>
INTW VIDEO/ RADIO YOUSER BENANMAR ISTITUTO TECNICO ECONOMICO DI BOLZANO ITA
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509RXvLEJpY>

STUDENTI TIROL
INTW VIDEO/ RADIO EMILY KIRCHMAIR AUSTRIA, TYROL, KUFSTEIN DE
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509wPJPZ7xO>
INTW VIDEO/ RADIO MAGDALENA STÖCKL AUSTRIA, TYROL, KUFSTEIN DE
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509cFkNuL5w>

STUDENTI TRENTINI
INTW VIDEO/ RADIO BLANCA CHIZZOLA LICEO MAFFEI RIVA DEL GARDA ITA
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509i4S5CNZC>
INTW VIDEO/ RADIO LUCA STABILE LICEO MAFFEI RIVA DEL GARDA ITA
<https://www.transfERNOW.net/dl/20240509SzZqPJXH>



L'Avisio blog, 8 maggio 2024

WELSCHTIROL

von mas 12.05.2024 17:00 Uhr

Scuole oltre le Regioni e i Confini

“Schools Beyond Regions and Borders/Scuole Oltre le Regioni e i Confini/ Schulen jenseits von Regionen und Grenzen” è il progetto di educazione civica promosso dalla Regione Trentino – Südtirol tra Trento e la Val di Fiemme.



UnserTirol.com, 12 maggio 2024

“Scuole oltre le regioni e i confini”



L'Avisio blog, 14 maggio 2024



Fondazione Fiemme Per

PREDAZZO LA VAL DI FIELME HA OSPITATO LA CONCLUSIONE DI “SCUOLE OLTRE LE REGIONI E I CONFINI”

Una storia di autonomia e accoglienza

Si è conclusa con successo l'edizione 2024 di “Scuole oltre le regioni e i confini”, un progetto di educazione civica rivolto alle scuole secondarie di tutta Europa, che ad oggi vanta l'adesione di 26 istituti di 10 paesi diversi: Austria, Bosnia-Erzegovina, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Irlanda, Portogallo, Regno Unito e Spagna. Nei giorni della festa dell'Europa, studenti e insegnanti si sono incontrati in varie località del Trentino per presentare i loro lavori e condividere idee e proposte per il futuro in un'atmosfera di grande entusiasmo e partecipazione. Il progetto, nato nel 2021 con il sostegno della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, dell'Università di Trento e di FBK, si struttura in cicli tematici semestrali di grande attualità, come, quest'anno, la spinosa questione dei discorsi d'odio e l'altrettanto complessa questione del rapporto tra alimentazione e sostenibilità. È stata la Val di Fiemme e in particolare Predazzo, il luogo scelto da Giuseppe Zorzi, coordinatore del progetto europeo, e dalla collega Daniela Ferrari per una visita intensa della zona. Una scelta non casuale, quella della Val di Fiemme, sia per la sua storia e la sua radicata propensione all'autonomia, sia per la sua capacità di accoglienza e di apertura al mondo. Ne è stata una significativa prova la serata trascorsa giovedì nella splendida



L'attento pubblico in sala. A lato, i relatori

Biblioteca di Predazzo, presentata a buon diritto dal sindaco pro tempore Giovanni Aderenti come “agorà dei saperi” e luogo di relazioni, anzitutto tra giovani. In questa stessa prospettiva di incontro e confronto si è inserito perfettamente il dibattito organizzato nella giornata di venerdì 10 maggio presso il Cinema Teatro di Predazzo. Dopo i saluti introduttivi di Giuseppe Facchini e

Maria Bosin, in rappresentanza delle autorità locali, nonché di una serie di soggetti che hanno sostenuto, a vario titolo, l'iniziativa (Istituto La Rosa Bianca - Weisse Rose, FiemmePer, APT Fiemme e Cembra, Pastificio Felicetti e Cassa Rurale di Fiemme), gli chef Sara Bertocchi e Alessandro Gilmozzi, in dialogo con un rappresentante dell'associazione di volontariato di Trentino Solidale, hanno offerto un quadro sfaccettato, ma per molti versi complementare, sul tema dell'alimentazione sostenibile e dello spreco alimentare. Una pluralità di prospettive molto apprezzata dagli studenti e dai loro insegnanti, che hanno partecipato vivacemente al dibattito. Terminato il pranzo a buffet offerto dal Centro di Formazione Professionale di Tesero, il gruppo ha quindi visitato il Parco Naturale di Paneveggio Pale di San Martino, per una breve immersione nella storia e nei delicati ecosistemi dell'incantevole foresta dei violini. Con la tappa in Val di Fiemme, organizzata con il prezioso sostegno di Marco Felicetti, dirigente dell'Istituto La Rosa Bianca - Weisse Rose, il progetto “Scuole oltre le regioni e i confini” ha potuto concludere la plenaria 2024 con un bilancio del tutto positivo. Ne sono più che convinti Zorzi e Ferrari, sottolineando ancora una volta l'importanza di progetti che, facendo incontrare persone, culture e lingue diverse, mettono in circolo idee innovative, emozione e forti motivazioni.

Vita Trentina, 23 maggio 2024

Partner:



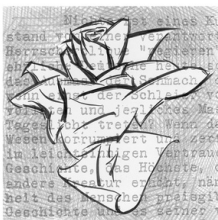
REGIONE AUTONOMA TRENTINO-ALTO ADIGE
AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL



UNIVERSITÀ
DI TRENTO
Dipartimento di
Lettere e Filosofia



Si ringraziano:



Istituto di Istruzione
La Rosa Bianca – Weisse Rose
Cavalese e Predazzo

